Il Primo maggio nel luogo simbolo dell' "isolamento cuneese"

I sindacati unitari hanno scelto il Tenda bis per la festa dei lavoratori

CUNEO

Quest'anno i sindacati Cgil Cisl e Uil hanno scelto il cantiere del Tenda bis per la festa del primo maggio. Un luogo inedito – e simbolico – per trattare i temi della ricorrenza: lavoro e sviluppo del territorio. Alla manifestazione, accanto ai segretari generali Davide Masera (Cgil), Massimiliano Campana (Cisl) e Armando Dania (Uil) c'era anche il presidente della Provincia e sindaco di Cuneo, Federico Borgna. Che ha speigato: "Questo luogo evocativo racconta le nostre montagne, la potenzialità turistica delle nostre valli, la forza economica della Granda, la capacità di esportare, ma anche l'handicap infrastrutturale che la nostra provincia da sempre paga". Ancora: "Un divario accentuato dal blocco del cantiere Tenda Bis, dell'autostrada Cuneo-Asti, della circonvallazione di Demonte, della tangenziale di Fossano fino ai collegamenti con l'ospedale di Verduno. Chi ha responsabilità sociali, sindacali, istituzionali e politiche fa un gioco cinico se gioca a dividere, ad alimentare la lotta degli ultimi contro i primi. O una comunità cresce insieme, oppure non cresce".

I tre segretari provinciali hanno ricordato i sette morti sul lavoro in provincia da gennaio e hanno spiegato che è "indispensabile far ripartire i cantieri delle infrastrutture" per la ripresa dell'economia del territorio, opere che siano sicure, moderne, eco-compatibili. Dopo Borgna l'intervento di Campana della Cisl: "In Italia siamo a crescita zero, assistiamo all'impoverimento delle famiglie, all'aumento dell'emarginazione e del disagio sociale. Il lavoro è l'unico strumento per restituire una prospettiva positiva e un futuro alle giovani generazioni". Il segretario Cgil Masera: "C'è un enorme problema di logistica e infrastrutture, dal Tenda alla Cuneo- Asti, alla ferrovia Cuneo-Nizza. La disoccupazione nella Granda è scesa al 4,3%, ma aumentano costantemente i precari, "lavori poveri" che non danno dignità. Servono investimenti per le infrastrutture, per la svolta ecologica basata sulla "rivoluzione verde", la rigenerazione urbana, le reti informatiche a supporto delle aziende".

Dania della Uil infine ha ricordato che "si scaricano sempre i costi sui lavoratori: ribassi d'asta, subappalti e riduzione delle regole sono azioni profondamente sbagliate e portano a opere più scadenti, qualità deteriorata del lavoro, stipendi più bassi, condizioni di lavoro mediocri".

Intanto infuria la polemica sulle opere incompiute attesa dalla Granda. La scorsa settimana in Consiglio comunale a Cuneo è stato approvato un ordine del giorno con i voti della sola maggioranza (19 sì con 5 contrari e 4 astenuti.) che chiede di completare i 9 km "sospesi" dei lotti albesi dell'autostrada A33 con la soluzione Delrio, ovvero il cross financing approvato un anno fa da Bruxelles. E non sono mancate polemiche e accuse anche in consiglio a Cuneo. La consigliera d'opposizione 5 Stelle Silvia Cina ha detto che "l'ipotesi Delrio è anticoncorrenziale e ha portato via due anni di tempo, mentre con la soluzione Toninelli si risparmiano 200 milioni di euro. State dalla parte dei concessionari o da quella dei cittadini? Dovrete chiedere scusa ai cuneesi per aver fatto perdere tempo". È stata attaccata da Carmelo Noto del Pd ("In quest'aula qualcuno dei 5 Stelle aveva detto "ora comandiamo noi" dopo il voto politico di un anno fa. Non accettiamo lezioni") e dallo stesso Borgna: "Non è la gara a chi è più bravo a governare, ma una gara contro il tempo. I cantieri con la soluzione Delrio possono iniziare domani. Se il Governo Conte è davvero così capace, attui subito la propria soluzione, altrimenti si ritorni a quella precedente. Ogni anno che passa sono 100 milioni di euro di costi occulti per il territorio".

Buone notizie invece sul Tenda bis: la firma sul subentro, con tanto di atto notarile, è prevista per il 15 maggio. Al posto della Fincosit (azienda romana vincitrice della gara europea del 2009 con un ribasso del 30%, poi allontanta da Anas per "gravi inadempienze") riprenderà i lavori il Consorzio Stabile Edilmaco e il cantiere sarà ultimato probabilmente nel 2025. Infine il Comune di Limone ha formalizzato una richiesta danni di un milione di euro per ogni anno di sospensione dei cantieri. La richiestaà sarà ufficializzata il 17 maggio davanti al giudice per l'udienza preliminare Cristiana Gaveglio, in Tribunale a Cuneo, costituendosi parte civile al processo Tenda-bis. Si tratta di soldi per "i gravi danni d'immagine, economici e patrimoniali" perché larga parte dei turisti di Limone arrivano da Liguria e Costa Azzurra, Nizza e Montecarlo, attraverso la galleria del Tenda. E secondo gli amministratori della località turistica la cattiva gestione del cantiere ha causato il sequestro, poi lo stop del progetto che è fermo da un anno, con ripercussioni pesantissime per il tessuto commerciale e imprenditoriale, il turismo, e anche per le agenzie immobiliari".

Le altre parti offese, che non si sono ancora costituite parte civile, sono Stato francese, Anas, Regione Piemonte, Provincia, la Cig Commissione intergovernativa Alpi del Sud e anche la stessa azienda che aveva curato i lavori per aver subìto da dipendenti infedeli il furto di centine, tombini, micropali e profilati in acciaio.

Lorenzo Boratto